



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni

Via Giardini 8 - tel. 02-2426875 - email: caisesto@tiscali.it - www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Dicembre 2023



Domenica 17 Dicembre

Ultima escursione del 2023!

Finalmente è arrivato il freddo. Quello invernale.

Le quote delle nostre escursioni diminuiscono e le probabilità di trovare una giornata uggiosa e fredda aumentano.

La nostra prossima meta sarà quindi la Cassina Enco, a Rezzago.

Lì, oltre ai Funghi di Rezzago, ci attenderà un pranzetto di tutto rispetto e la calda accoglienza dei gestori della cascina.

Vi attendiamo in tanti, carichi di calorosa energia!

**Ne approfittiamo per ricordarvi che ci ritroveremo tutti per gli auguri
Giovedì 21 Dicembre in via Boccaccio 385 a Sesto S.G.**

COSA VEDREMO

Partiremo dalla stazione di Asso.

Una volta attraversato il paese, cominceremo a salire, prima su asfalto e poi nei boschi.

Raggiungeremo la Croce del Pizzallo, dalla quale si possono osservare bellissimi panorami sui monti circostanti, verso Caglio/Rezzago, i Corni di Canzo con il Resegone e le Grigne in lontananza e scorgere il lago di Pusiano.

Riprenderemo il cammino verso la cascina Enco, dove ci aspetta un lauto pranzo e una sosta rigenerante.

Tornando, ci dirigeremo verso il borgo Rezzago e incontreremo lungo il percorso i curiosi “funghi di terra.

Una volta superato Rezzago, dirigendoci nuovamente verso la stazione faremo una piccola sosta presso le rovine del castello di Rezzago.



CASSINA ENCO

La Cassina Enco è una piccola frazione del borgo Medioevale di Rezzago sorta nel 1600 d.C.ca.

- La Cascina vanta tradizioni contadine da 4 secoli.
- Negli anni '60 la gestione/affitto passa nelle mani dei miei genitori :i coniugi Salvatore Binda e Carrara Giacomina.
- Anno 2008: si assiste al ricambio generazionale e l'Azienda va in gestione alla figlia Cristina nell'ultimo decennio madre di due splendidi bambini Alessandro ed Emanuele.E'la cuoca di casa.Da sempre amante dell'arte del ricevere ospiti e culinaria e sostenitrice del mondo agricolo. Dopo avere trascorso l'infanzia i con i genitori che le hanno trasferito la cultura contadina frequenta la Scuola Alberghiera di cucina di Pontedilegno (Brescia) poi lavora negli alberghi /ville ristorante di Milano sui navigli di Londra ecc per poi prendere diploma di operatore turistico al Bertarelli di Milano Ha poi collaborato con aziende del settore agricolo come l'Apa (associazione provinciale allevatori) di Piacenza.

In questa Azienda si allevano pecore e capre prevalentemente allo stato brado.

Gli animali vengono curati principalmente in inverno quando il pascolo è ricoperto da neve e comunque in riposo vegetativo e le femmine sono gravide.Da sempre in queste zone ormai dette ad agricoltura svantaggiata si allevano . Erano definite "le mucche dei poveri".Chi allevava un paio di capre erano i lavoratori a giornata e altre persone senza terra.

Dalla fine della seconda guerra mondiale il numero di pecore e capre è profondamente diminuito.Si sviluppa l'economia e si hanno cambiamenti nell'abitazione , nelle abitudini alimentari che hanno messo a dura prova le pecore.

Oggigiorno si registra una tendenza inversa : le pecore curano il paesaggio ed il loro latte insieme a quello delle capre è il più adattto agli intolleranti del latte vaccino.

Quindi al momento la pecora e la capra vengono di nuovo allevate specie in zone di montagna infatti le loro scarse esigenze alimentari

contribuiscono a mantenere libere da arbusti e alberi certe zone che non interessano alla grande agricoltura.

Gli ovini contribuiscono considerevolmente alla manutenzione del nostro apprezzato paesaggio.



I FUNGHI DI REZZAGO

I “Funghi di terra” di Rezzago (secondo il dialetto locale “*Fung de tera*”) sono delle curiose architetture naturali che si trovano sul fianco destro del vallone percorso dall’omonimo torrente, affluente del Lambro. Queste strutture geomorfologiche, note anche con il termine scientifico di “Piramidi di erosione”, hanno origine dal progressivo dilavamento, prodotto dalle acque piovane, dei depositi morenici, abbandonati dai ghiacciai quaternari al loro ritiro. Nella conca di Rezzago - scavata entro formazioni calcaree sedimentarie mesozoiche - è presente un notevole riempimento di materiale morenico, caratterizzato da una mescolanza caotica di grossi massi e ghiaie, dispersi in una matrice sabbioso-limosa molto friabile, con elementi calcarei prealpini misti ad altri di origine alpina (serizzo, ghiandone, serpentinite), testimonianza degli ultimi eventi glaciali (in particolare di quello più recente, il cui massimo è datato attorno a 20.000 anni fa). Le acque piovane che scorrono sul pendio, con la loro azione erosiva, asportano facilmente soprattutto il materiale più minuto, ma sono costrette a deviare il loro corso in corrispondenza dei blocchi di maggiori dimensioni. In questo modo le pietre più grosse proteggono il materiale sottostante dall’azione delle acque dilavanti, dando così origine ai “Funghi di terra”, ovvero forme colonnari di terra compattata (il “gambo”) sovrastate da un masso, che funge da “cappello”. Con il passare del tempo queste strutture si allungano e si assottigliano sempre di più, finché, crollato il “cappello” che le proteggeva, rimane la colonna di materiale minuto, rapidamente erosa dagli agenti atmosferici. Nel frattempo, per lo stesso processo, può ricominciare la formazione di nuovi “Funghi”, come è ben visibile in alcuni punti del vallone di Rezzago, dove affiora il deposito morenico.

La formazione di queste strutture è un evento piuttosto eccezionale, che avviene unicamente dove l’interazione tra diversi fattori geologici e climatici crea condizioni particolarmente favorevoli. Nella nostra regione possiamo trovarne altri esempi a Zone (BS) e a Postalesio (SO). Il fenomeno assume denominazioni locali molto varie: in Valle d’Aosta vengono detti “*Muraglie del diavolo*”, nel cuneese “*Ciciu*” (pupazzi), nel bresciano “*Grote*” (luoghi scoscesi), in Trentino “*Omeni*”; in Francia i nomi sono più suggestivi, come “*Fees*” (Fate), “*Nonnes*” (Monache), “*Demoiselles coiffées*” (signorine incappucciate). In molte zone delle Alpi

la fantasia popolare ha elaborato storie e leggende di Santi, diavoli, folletti, maghi e streghe per attribuire al fenomeno origini soprannaturali. La zona è occupata da un bosco di latifoglie miste con Carpini neri (*Ostrya carpinifolia*), Frassini (*Fraxinus excelsior*), qualche Tiglio (*Tilia sp.*) e Quercia (*Quercus sp.*), Noccioli (*Corylus avellana*). La Regione Lombardia nel 2003 ha istituito il “Monumento Naturale Funghi di Terra di Rezzago”, indicando come Ente Gestore la Comunità Montana Triangolo Lariano, che si avvale della collaborazione del Comune di Rezzago, secondo modalità stabilite da un’apposita convenzione.



REZZAGO

In epoca medievale, Rezzago costituiva un borgo fortificato e disponeva di una torre (quest'ultima sopravvissuta fino a oggi)

Durante il Ducato di Milano, Rezzago seguì il destino del resto della Valassina, infeudata dapprima dai Dal Verme per concessione di Filippo Maria Visconti (1441), poi concessa a Tomaso Tebaldi di Bologna da Galeazzo Maria Sforza (1469) e infine divenuta feudo della famiglia degli Sfondrati (1533), la quale esercitò i propri diritti feudali sulla valle fino al 1788, anno in cui l'ultimo erede maschio morì e il feudo tornò tra le disponibilità del demanio.^[8]

Nel 1751 il territorio di Rezzago si estendeva già ai cassinaggi di “Molino del Verga”, “Molino del Martor” e “Molino di Giovanni Maria Binda”.^[7]

Un decreto di riorganizzazione amministrativa del Regno d'Italia napoleonico datato 1807 sancì l'annessione di Rezzago ad Asso,^[9] decisione che fu tuttavia cancellata dalla Restaurazione.^[10]

Una nuova aggregazione si registrò nel 1928, quando Rezzago, Caglio e Sormano furono riuniti sotto un unico comune chiamato "Santa Valeria".L'unione si concluse nel 1947 con la ricostituzione dei tre comuni.

Castagnata

Durante la Castagnata di Rezzago, nelle prime due domeniche di ottobre, il paese si addobba a festa per accogliere centinaia di turisti. Sono giornate adatte per chi ama mangiare e bere bene, passeggiare in mezzo alla natura e, soprattutto, stare in mezzo ai visitatori ed ai volontari che sono simpatici ed accoglienti. La festa inizia di mattina quando vengono cotte le prime

castagne e vengono gonfiati i giochi per i bambini. Interessante per gli amanti della natura è il Castagneto, situato poco sopra il centro del paese, uno dei pochi nella zona ad essere ancora quasi totalmente formato da soli alberi di castagno, ormai più che centenari. In questo castagneto vengono trovati chili e chili di castagne che poi vengono tenute o vendute alla Pro Rezzago per cuocerle nella castagnata.

Cortili in Festa

Durante il primo o secondo week-end di agosto, vengono aperti al pubblico gli antichi cortili, o porzioni di edifici, siti nel centro storico di impianto medievale (gli edifici più antichi risalgono a dopo il devastante terremoto del 1118) ed ospitano mostre, ricostruzioni storiche, artigianato e gastronomia tipici del paese e della Valassina. Le antiche corti portano i nomi dei personaggi o delle famiglie che le hanno abitate nel passato e che sono ancor oggi ricordati per le loro particolarità o per le azioni compiute in vita: così abbiamo, per esempio la curt "del Luisot", quella "della Massima e del Pepp", "della Rosalia", la curt del mitico "Zachi" barbiere e parrucchiere, del "muti" il più famoso costruttore di forbici a Rezzago, "di Pacecc", "del Scighera" ecc. in tutto si possono visitare 18 siti; In passato sono state ospitate mostre di orologi antichi, macchine fotografiche nella storia, strumenti musicali, abiti da sposa antichi e moderni, rosari, bambole di porcellana, la ricostruzione di un'antica osteria, un erbario con piante tipiche della zona, foto e reperti delle guerre mondiali vissute dagli alpini, mappe dei catasti antichi (Teresiano, Lombardo Veneto e Cessato).



CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

(Rezzago)

La chiesa ha una storia molto antica come indicano gli studi archeologici compiuti negli anni '80 del XX secolo che la farebbero risalire tra il V e il VII secolo. Gli scavi rinvennero non solo le mura meridionali dell'edificio ma anche resti di sepolture e una lucerna in vetro. La chiesa fu edificata sulle fondamenta di un luogo di culto paleocristiano risalente all'alto medioevo e presenta le caratteristiche architettoniche dei Maestri comacini. L'intitolazione ai santi Cosma e Damiano che erano due medici la cui devozione ebbe inizio nel IV secolo diffondendosi su tutta la zona alpina perché i loro medicamenti erano ritenuti miracolosi, darebbero ulteriore conferma sulla data di costruzione. La chiesa risulta essere inserita tra quelle della pieve di Asso ancora nel 1564 come dagli atti delle visite pastorali.

L'edificio è inoltre indicato nel Liber Notitiae Sanctorum Mediolani, elenco risalente al XIII secolo, voluto e forse stilato da Goffredo da Bussero che raccoglie informazioni relative le chiese poste sul territorio milanese, probabilmente nel periodo in cui la chiesa era in costruzione nell'architettura romanica e mentre era in atto l'elevazione della torre campanaria, vi viene inoltre indicata l'unica navata terminante con l'abside quadrata, quindi quando la parte più antica era già stata distrutta.^[2]

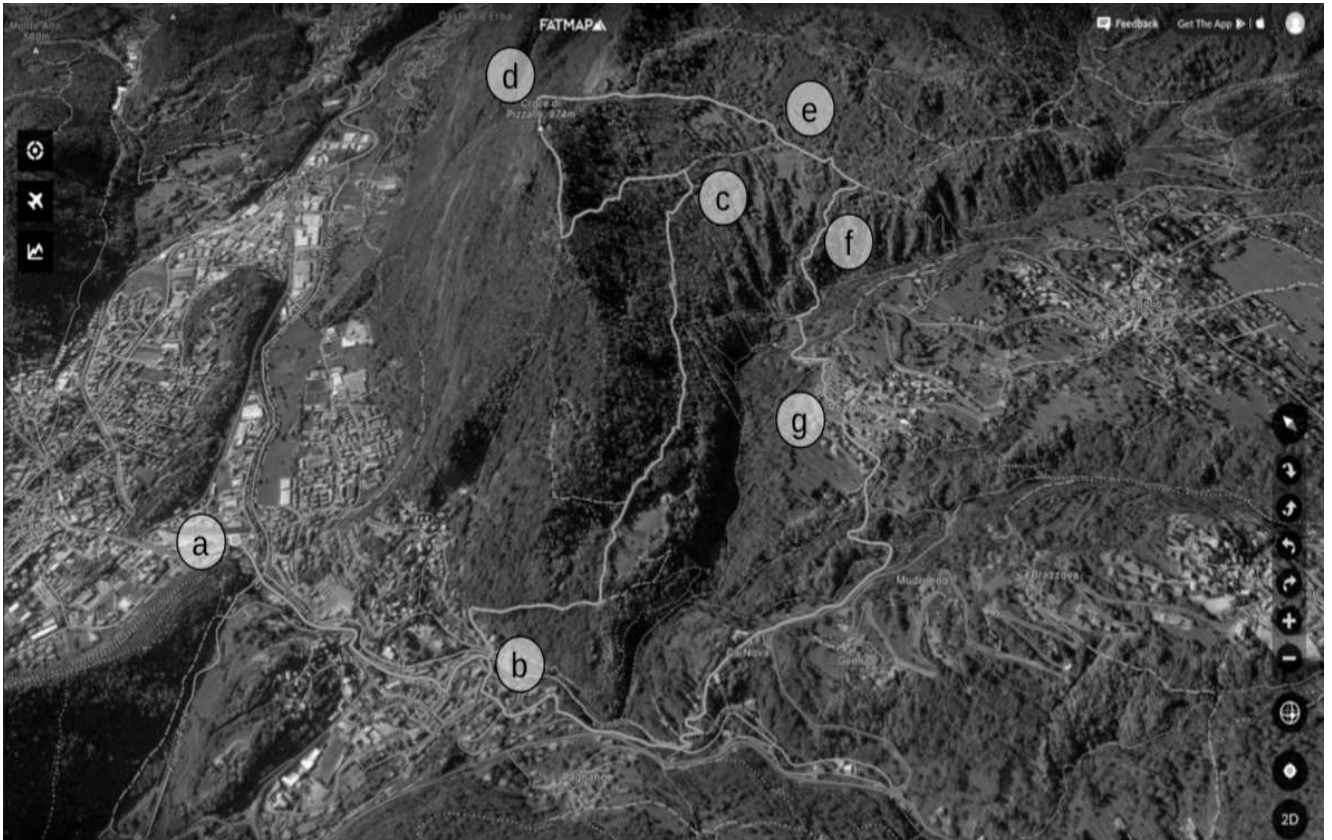
I primi anni del XVI secolo videro lavori di cambiamento strutturale dell'edificio, l'abside semicircolare fu infatti sostituita con quella rettangolare e la volta a crociera che venne poi affrescata da Andrea De Passeri, e l'aggiunta della navata a destra. Il portico che era presente sull'antica facciata fu rimosso come ordinato nella visita pastorale del vescovo Gianantonio Volpi del 1566-67. La comunità venne visitata anche da san Carlo Borromeo nel 1570 che ordinò il completamento degli interni con l'ultimazione della navata destra, nonché la costruzione della fonte battesimale e della sacrestia, e l'apertura di oculo sulla facciata così da dare luce all'interno. Così come ordinato la chiesa fu ultimata nel 1584 con la posa del battistero nella parte meridionale della navata.

Dedicata e elevata a parrocchia fin dalla sua costruzione divenne chiesa ausiliaria della nuova parrocchia dedicata a Santa Maria Nascente, come era stato ordinato da Federico Borromeo nel 1654, perché dalle relazioni delle visite pastorali la chiesa risultava essere troppo piccola per il numero dei fedeli. Nel 1719 il tetto presentava problemi di infiltrazioni d'acqua fu così rifatta la copertura. Il 1757 vide la costruzione delle cappelle dedicate alla Via Crucis poste intorno al sagrato e dipinte da Giovanni Moneta, la loro costruzione fu ultimata nei primi anni del XIX secolo aperte al culto con il rito della benedizione nell'ottobre del 1816.

L'edificio presentava ammaloramenti e durante il XX secolo furono eseguiti lavori di mantenimento sia alla torre campanaria che alla chiesa, mentre le pitture presenti nelle edicole furono sostituite con mosaici realizzati dal milanese Vincenzo Gasparetti. Nel 1982 furono eseguiti lavori di ricerca archeologica con il ritrovamento delle originali del periodo longobardo. Nel 1985 è stata sostituita la pavimentazione con formelle di cotto.



IL PERCORSO



- (a) Stazione
- (b) Inizio sentiero
- (c) Eventuale deviazione per Cassina Enco
- (d) Cima Croce di Pizzallo
- (e) Cassina Enco
- (f) Funghi di terra
- (g) Rezzago

APPUNTI DI VIAGGIO

DOMENICA 17 DICEMBRE

- Ritrovo ore **7:10** presso la stazione F.S. di Sesto
- Partenza da Sesto F.S: ore **7:37**
- Ritorno previsto stazione F.S. di Sesto: ore **18:22**
- Pranzo presso Cassina Enco
- Costo dell'escursione : **22 Euro**
- Costo dell'escursione per i non tesserati: **27 Euro**

Per evitare acrobazie con i resti vi preghiamo di dare i soldi contati ai ragazzi ☺
GRAZIE

EQUIPAGGIAMENTO

Scarponcini da trekking, pantaloncini impermeabili, zaino capiente, borraccia, abbigliamento "a cipolla" secondo stagione , mantella in caso di pioggia.

Menù

- Risotto Giallo con "Luganega" (salsiccia di maiale)

O Pizzoccheri

- Arrosto con patatine fritte O Pollo in umido con polenta

- Pandoro al cioccolato e Panettone

- Acqua e pane

**Al momento dell'adesione alla gita dovrete segnalarci la vostra
preferenza su Primo e Secondo!!**

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI

Mercoledì 13 DICEMBRE

Per info:

Gian Piero Guaglio 347.9321029

Sergio Rizzi 348.2511570

